Trust e fiduciarie

Descrizione

Per una **famiglia**, imprenditoriale o meno, pensare di **tutelare la propria ricchezza** Ã" una delle scelte più importanti e difficili da fare; infatti, significa **organizzare il proprio benessere futuro** con anticipo, sia per la generazione in essere che per quelle a venire.

Ma quando si affrontano queste tematiche, molti consulenti tendono a indicare subito gli strumenti: polizze, fondi patrimoniali, trust, fiduciarie, e molti altri. Ma qual Ã" il migliore? La risposta, in questi casi, Ã" sempre la stessa: dipende.

Difatti, solamente un **ascolto attivo e premuroso**, unito ad una preparazione specifica nel campo delle operazioni strategiche (es. <u>passaggio generazionale</u> o acquisti e cessioni dâ??azienda), permettono di individuare le soluzioni più efficaci per lo sviluppo futuro della famiglia.

Allâ??interno di Agorà pro Ã" presente un **tean di cato alla tutela dei patrimoni** e il servizio di Family Office fornisce anche lâ??assistenza in ambito di Trust e Fiduciarie. Andiamo a vedere nello specifico questi strumenti.

Cosâ??Ã" il Trust e come funziona

Il Trust Ã" un istituto giuridico anglosassone proprio della tradizione del *common law*. Ad oggi risulta ancora poco disciplinato dal nostro diritto civile, e pertanto la prassi più comune Ã" quella di applicare la disciplina elaborata da un altro paese straniero tra quelli ammessi dalla Convenzione dellâ??Aja del 1985.

Gli attori principali di questo procedimento sono essenzialmente quattro.

â?? Il settlor (o disponente), colui che trasferisce il patrimonio in essere e i relativi diritti di gestione.

â?? Il trustee, colui che riceve tale patrimonio, unitamente alla sua gestione e amministrazione.

â?? I **beneficiari**, la terza parte che, in funzione delle volontà del settlor dellâ??atto, riceverà i beni/benefici interessati.

â?? Il *protector*, colui che ha il compito di vigilare che il *trustee* gestisca i patrimoni ricevuti secondo le indicazioni fornite dal *settlor*.

In base a tali norme, il Trust si costituisce con un atto unilaterale in forma scritta, che può avvenire tramite atto pubblico o scrittura privata. In questâ??ultima va sempre dichiarata la volontà da parte del settlor di istituire un Trust, e non semplicemente quella di trasferire il patrimonio ad un altro soggetto.

Lâ??atto istitutivo, difatti, contiene due distinti negozi giuridici.

â?? Il primo che tratta il trasferimento in sé del patrimonio;

â?? Il secondo che ne disciplina la gestione e lâ??amministrazione.

Va specificato inoltre che per **patrimonio trasferibile** si intende quello che, al momento dellâ??atto, risulta oggettivamente esistente e che può configurarsi principalmente in beni mobili ed immobili, titoli di credito, azioni e strumenti finanziari.

Affinché tale atto non risulti nullo, il potere di controllo sui beni immessi in trust deve essere trasferito dal *settlor* al *trustee*. Se Ã" vero che, al momento di costituire il Trust, la gestione passa per intero al primo, può accadere comunque che il secondo mantenga una percentuale di controllo minimale che, qualora mettesse in dubbio lâ??effettiva natura del Trust stesso, renderebbe lâ??operazione un c.d. Trust di comodo â?? e quindi annullabile per indebito mantenimento dei poteri di controllo.

Per evitare problemi di questa natura, al momento stesso della??istituzione della??atto possono essere inserite delle **clausole specifiche** che regolino la bilancia di gestione-potere.

I benefici del Trust

I **benefici** del Trust sono molteplici, ma dato lâ??obiettivo di fornire una veloce panoramica sullo strumento, proviamo a riassumerli qui di seguito.

â?? I beni interessati non rientrano nei patrimonio personale del trustee e non risentono quindi di eventuali scosse relative alla sua vita personale in familiare, o alle vicissitudini successorie e fiscali; â?? Fornire una garanzia del passaggio del patrimonio a lo generazioni future nel modo esatto e nelle circostanze desiderate (diversamente dal testamento, le voiontà del settlor possono essere applicate anche oltre la morte dello stesso, sempre se previste);

â?? Evitare di disperdere un patrimonio unitario, che in altri casi verrebbe ridotto in frazioni durante i passaggi di proprietà .

La natura del Trust e la??estrema versatilitA dello strumento sono tali da rendere possibili soluzioni altrimenti impercorribili mediante gli strumenti tradizionali previsti dal nostro diritto.

Fiduciarie e differenze con il Trust

Come già indicato, il servizio di <u>Family Office</u> fornisce assistenza in ambito fiduciario per una corretta pianificazione multi-generazionale. Ma cosa intendiamo quando parliamo di â??**Fiduciarie**â??? Vediamolo insieme.

Con questo termine viene comunemente indicato il mandato di intestazione fiduciaria che prevede il trasferimento della??intestazione dei beni a un altro soggetto o societ\(\tilde{A} \). Apparentemente molto simili, Fiduciaria e Trust presentano delle significative differenze sia nelle modalit\(\tilde{A} \) che nella??impiego.

Prima fra tutte Ã" la questione della **titolarità dei beni**: se con il Trust, infatti, il *settlor* ne demanda il possesso al *trustee* in tutto e per tutto, con la fiduciaria il possesso rimane nelle mani del fiduciante. Per essere precisi potremmo dire che formalmente la titolarità viene ceduta alla società fiduciaria, che gestirà quindi a nome proprio quel bene, ma nella sostanza il bene stesso continua ad appartenere al fiduciante.

Difatti, questo Ã" uno dei motivi per cui in molti scelgono questa opzione di trasferimento, unito alla possibilità di riservatezza-anonimato e al fatto che lâ??istituto della Fiduciaria rappresenti una

possibile semplificazione anche in merito agli adempimenti fiscali, assumendo essa stessa il ruolo di sostituto dâ??imposta per il fiduciante.

Unâ??altra differenza, come brevemente anticipato, risiede nellâ??impiego della Fiduciaria come valida soluzione per la gestione dellâ??evento di **passaggio generazionale**, garantendo stabilità e autonomia dal punto di vista della governance e dellâ??assetto societario per tutti quelli che sono patrimoni plurimi e complessi.

Sempre per fornire un semplice ma efficace confronto, il Trust viene invece scelto soprattutto per la sua versatilit\(\tilde{A}\) e capacit\(\tilde{A}\) di estrema personalizzazione nella **pianificazione patrimoniale e successoria**, sia nell\(\tilde{a}\)? ambito familiare che in quello societario.

Per scegliere la soluzione più adatta alle proprie esigenze è importante dunque avere chiari gli obiettivi da raggiungere, siano essi relativi ad un passaggio patrimoniale familiare o un trasferimento societario.

Conclusioni

Quando si parla di Trust e di Fiduciane, A' in la rrante tenere ben distinti lo scopo dallo strumento. Quando una famiglia possiede una ricchezza da tute e re e affronta il tema del â??come proteggereâ?• i propri patrimoni, spesso vengono indirizzati verso il Trust o la Fiduciaria come il porto più sicuro per le loro esigenze.

Così, negli anni, Ã" diventata consuetudine credere che il Trust e la Fiduciaria abbiano lo scopo di â??proteggereâ?• il patrimonio.

E, se da un lato \tilde{A} " vero, dallâ??altro \tilde{A} " invece completamente fuorviante. La protezione \tilde{A} " uno dei molteplici scopi che un Trust o una Fiduciaria possono assumere.

Entrambi sono quindi degli **strumenti**, non delle soluzioni, e come tali possono essere necessari o meno in funzione delle reali necessit della famiglia.

Alessandro Stival,

CFA, Family office Consultant, International Advisor

Servizio Agorà pro collegato a questo articolo: Family office

Per ricevere periodicamente le nostre news nella tua casella e-mail, iscriviti alla newsletter Agorà pro.

Categoria

Imprese e SocietÃ